



Ministero della Pubblica Istruzione  
Istituto Comprensivo Statale “Donato Bramante”  
61033 Fermignano (PU) – Via Carducci, 2



Tel. e Fax 0722 33 21 35/68 – Presidenza 0722 33 21 67 - Cod. Scuola PSIC816001 - Cod. Fisc. 91013630412  
e-mail: [psic816001@istruzione.it](mailto:psic816001@istruzione.it) - sito web: <http://www.iscbramantefermignano.edu.it>

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CHE SONO STATI ADOTTATI**

dalle Linee guida del MIUR, “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati ” dell'11 aprile 2023 - nota n. 1589

*“La realtà dell’adozione è ormai ampiamente diffusa nella nostra società, il cui valore deve essere uno strumento a favore dell’infanzia e della crescita culturale e sociale del nostro Paese.”*

*Dalle linee guida del MIUR*

# INDICE

## INTRODUZIONE

### 1. LE CARATTERISTICHE DELL'ADOZIONE

#### 1.1 Le aree critiche

#### 1.2 Finalità

#### 1.3. Destinatari

#### 1.4. Obiettivi

#### 1.5. Riferimenti normativi

### 2. I RUOLI

#### 2.1. Il dirigente scolastico

#### 2.2. Il docente referente

#### 2.3. I docenti

#### 2.4. Le famiglie

### 3. AMBITO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

#### 3.1. L'iscrizione

#### 3.2. Tempi d'inserimento

#### 3.3. Buone prassi: Pre-accoglienza

### 4. BUONE PRASSI E TEMPI D' INSERIMENTO: SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO

#### 4.1. Le difficoltà che potrebbero incontrare i bambini e le bambine che sono stati adottati durante l'inserimento scolastico (scuola dell'Infanzia e Primaria)

#### 4.2. Buone prassi a scuola

#### 4.3. Accoglienza

#### 4.4. Continuità

#### 4.5. Suggerimenti finali

## ALLEGATI

## **INTRODUZIONE**

La scuola continua ad essere per eccellenza l'ambiente in cui ci si misura con gli altri, sia sul piano relazionale che su quello degli apprendimenti; quindi la scuola costituisce per ogni bambino un'importante occasione di verifica del proprio valore e di costruzione, attraverso il confronto, della propria identità. La scuola è uno "spazio" che interessa molto le famiglie adottive, perché rappresenta l'ingresso in società dei figli, ingresso spesso coincidente col crearsi della famiglia stessa.

L'inserimento scolastico rappresenta per ogni bambino una tappa importante del cammino evolutivo, della sua crescita personale; per la prima volta si trova ad affrontare da solo un mondo per lui nuovo, non ci sono più solo i genitori e i nonni ma maestre e compagni.

La scuola può far vivere qualsiasi situazione di diversità come un valore ed un arricchimento per tutti. Il primo compito della scuola rimane quello di creare una situazione di accoglienza; per fare questo, la scuola: deve promuovere il cambiamento culturale che considera i minori soggetti di diritti e non oggetto dei bisogni degli adulti; deve documentarsi per conoscere a fondo le problematiche personali e sociali dei minori in situazioni di disagio; deve saper evidenziare e vivere qualsiasi situazione di diversità come un valore da difendere e da affermare.

Perciò si crea una scuola inclusiva lavorando umilmente con chi nella scuola lavora costruendo ponti che permettano a insegnanti e dirigenti e famiglie di incontrarsi e comprendersi.

La scuola ha quindi il difficile compito di individuare il sottile equilibrio tra situazioni in cui l'alunno che è stato adottato deve essere trattato ugualmente ai suoi compagni da momenti in cui non è possibile trascurare la diversità della sua storia.

### **1. LE CARATTERISTICHE DELL'ADOZIONE**

I dati sull'adozione nazionale sono difficili da reperire perché non esiste una vera e propria prassi di registrazione di questi dati. I dati forniti dall'Istat, dal ministero della giustizia – direzione generale di statistica – si limitano a dichiarare che i bambini dichiarati adottabili in Italia si attestano stabilmente a poco più di 1.000 l'anno.

Per comprendere il fenomeno è perciò opportuno partire dai dati dell'adozione internazionale. Dal 2012 al 2021 sono stati adottati in Italia 17610 bambini e bambine. Nel tempo sono progressivamente andate aumentando le età dei bambini e delle bambine adottati internazionalmente. Tra il 2019 e il 2020, all'ingresso in Italia, l'età media dei bambini adottati è di 6,6 anni nel 2019 e 6,8 anni nel 2020. Nel 2020 aumenta anche l'incidenza dei bambini con oltre i 10 anni (sono il 16% contro il 14,2% del 2019) e il numero dei bambini tra i 5 e i 9 anni (sono il 55,8% mentre erano il 52,5% l'anno precedente). Appare subito evidente che l'età media d'ingresso è particolarmente critica rispetto al sistema di istruzione italiano.

È critica perché, l'ingresso a scuola spesso coincide col crearsi della famiglia stessa. I bambini che sono stati adottati hanno bisogno di tempo.

#### **1.1 Le aree critiche**

Nelle linee di indirizzo si evidenziano, in un numero significativo di bambini che sono stati adottati, la presenza di aree critiche che devono essere attentamente considerate. Di seguito si propone un'elencazione delle maggiori peculiarità che possono presentarsi, ricordando nuovamente che esse non sono sempre presenti né, tanto meno, lo sono in egual misura in tutti i soggetti.

##### 1. Difficoltà di apprendimento

2. Difficoltà psico-emotive

3. Scolarizzazione nei Paesi d'origine per le bambine e i bambini nati all'estero

4. Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari

Negli ultimi anni sono andate significativamente aumentando, sia nazionalmente che internazionalmente, le cosiddette “adozioni di bambini con bisogni speciali” (special needs adoption). Con questa definizione, in senso ampio, ci si riferisce alle adozioni:

- di due o più minori;
- di bambini di sette o più anni di età;
- di bambini con significative problematiche di salute o di disabilità;
- di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

5. Età presunta per le bambine e i bambini nati all'estero

6. Preadolescenza e adolescenza

7. Italiano come L2 per le bambine e i bambini nati all'estero

8. Identità etnica

## **1.2 Finalità**

Il Protocollo d'Accoglienza dell'I.C. Donato Bramante predispone e organizza le procedure che la Scuola mette in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati. Il Protocollo può essere periodicamente aggiornato. È finalizzato a:

- strutturare una metodologia di accoglienza scolastica al fine di garantire il benessere degli alunni che sono stati adottati;
- fornire strumenti e indicazioni utili, didattiche e organizzative, sia durante l'inserimento e la frequenza scolastica, che durante i passaggi da un ordine di scuola all'altro;
- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- predisporre modalità di intervento per facilitare l'apprendimento dell'italiano come L2 nei casi in cui risulti necessario.

## **1.3. Destinatari**

Insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola primaria, secondaria di primo grado che abbiano già incontrato o che si prestano ad accogliere nella loro esperienza professionale bambini che sono stati adottati ma anche che, pur non avendone esperienza diretta, ritengano di voler riflettere sulle sfide creative e di crescita, personale e del gruppo classe, che la presenza di questi ragazzi rappresenta.

## **1.4. Obiettivi**

L'obiettivo principale del protocollo, è quello di:

- diffondere una giusta cultura sul tema dell'adozione,
- facilitare i rapporti scuola-famiglia,
- sensibilizzare, informare e aggiornare gli insegnanti;
- favorire l'inserimento e l'integrazione del/la minore che è stato/a adottato/a con percorsi didattici e formativi;

- promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra scuola, famiglia ed Enti locali.

## **1.5. Riferimenti normativi**

- Art. 6 del protocollo di intesa tra MIUR e CARE (coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie in rete) 26/3/2013;
- “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”, Miur 19/02/2014;
- C.M. n. 547 21/2/2014: deroghe all’obbligo scolastico degli alunni adottati. •
- “Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”, MIUR 18/12/2014 nota n. 7443;
- “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati – MIUR 11 aprile 2023 - nota n. 1589

## **2. I RUOLI**

### **2.1. Il dirigente scolastico**

- promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell’alunno adottato
- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento
- garantisce che nel Piano dell’Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati
- decide la classe di inserimento dei neo- arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l’uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati)
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

### **2.2. Il docente referente**

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici individualizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza,
- approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni in difficoltà.

### **2.3. I docenti**

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

### **2.4. Le famiglie**

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dell'alunno.

## **3. AMBITO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO**

### **3.1. L'iscrizione**

Dall'anno scolastico 2013/2014, per le scuole statali le procedure da seguire per l'iscrizione alle prime classi, fatta eccezione la scuola dell'infanzia, avviene esclusivamente online. Le famiglie dovranno registrarsi al portale [www.iscrizioni.istruzione.it](http://www.iscrizioni.istruzione.it), quindi compilare e inoltrare la domanda di iscrizione alla scuola prescelta.

L'iscrizione costituisce per tutte le famiglie un importante momento per compiere una scelta consapevole e pienamente rispondente alle esigenze formative dei figli. Come riportato nell'introduzione, nel caso delle adozioni nazionali e internazionali le criticità e specificità possono essere plurime e richiedere soluzioni mirate per quanto riguarda le modalità e i tempi d'iscrizione, oltre che i tempi di inserimento, e la scelta delle classi in cui inserire gli alunni e le alunne.

- L'iscrizione può essere fatta in qualsiasi momento dell'anno. La mancanza della documentazione richiesta non può precludere la regolare iscrizione e frequenza scolastica.
- La famiglia che adotta internazionalmente, tuttavia, può trovarsi ad iscrivere il bambino o il ragazzo e in una fase in cui l'iter burocratico che porta alla formalizzazione dell'adozione non è ancora completato. La famiglia, pertanto, potrebbe non essere subito in possesso del codice fiscale del figlio o di tutta la documentazione definitiva. La presentazione della

domanda di iscrizione online è comunque consentita anche in mancanza del suddetto codice fiscale. Una funzione di sistema, infatti, permette la creazione di un “codice provvisorio”, che, appena possibile, l’istituzione scolastica cui è diretta l’iscrizione dovrà sostituire sul portale SIDI con il codice fiscale definitivo, avvalendosi dei documenti presentati dalla famiglia in grado di certificare l’adozione avvenuta all’estero (Commissione Adozioni Internazionali - CAI, Tribunale per i Minorenni).

- In ogni caso, poiché non può essere possibile prevedere il momento di arrivo dei bambini nei nuclei familiari adottivi, è comunque consentito alle famiglie -sia nei casi di adozione nazionale che internazionale – di iscrivere e di inserire i figli a scuola in qualsiasi momento dell’anno, anche dopo la chiusura delle procedure online, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla scuola prescelta.
- Parimenti, la famiglia che adotta nazionalmente può dover affrontare lunghe fasi intermedie in cui i bambini e le bambine sono in affidamento “provvisorio” (affido o adozione a rischio giuridico) o in affidamento preadottivo. Talvolta tale passaggio viene anche preceduto o sostituito da una fase denominata dalla dicitura: “collocamento provvisorio”. In tali passaggi, la modalità di iscrizione online del minore che ancora mantiene i dati anagrafici originari, ma risulta allo stesso tempo presso il domicilio degli adottanti, pone un reale rischio di tracciabilità del minore stesso e della famiglia cui è stato assegnato. Non è un caso che, per evidenti motivi di riservatezza, il Tribunale per i Minorenni talvolta vieti espressamente di diffondere i dati del bambino. Per tale motivazione, anche per gli alunni/studenti in fase di collocamento provvisorio, l’iscrizione è effettuata dalla famiglia affidataria direttamente presso l’istituzione scolastica prescelta. Già nelle FAQ sull’iscrizione online 2014, d’altra parte, veniva specificato che anche in tali contesti “stante la particolare situazione, al fine di garantire protezione e riservatezza ai minori, l’iscrizione viene effettuata dalla famiglia affidataria recandosi direttamente presso l’istituzione scolastica prescelta”, quindi senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online.
- Per gli alunni in collocamento provvisorio è opportuno creare un codice fiscale provvisorio per garantire la necessaria riservatezza sui dati anagrafici di origine. Il codice fiscale provvisorio deve, comunque, essere sostituito con quello definitivo entro il completamento del percorso scolastico, ovvero prima dello svolgimento degli esami di Stato.

**Adozioni internazionali:** procedura on-line o procedura cartacea se il minore arriva dopo i tempi previsti per l’iscrizione on line o in corso d’anno.

- Inserimento a scuola **non prima delle 12 settimane** dal suo arrivo in Italia sia per bambini iscritti all’infanzia sia alla primaria e poi praticare un orario flessibile.
- Acquisizione dati anche con schede informative predefinite (vedi Allegati)
- Acquisizione della documentazione amministrativa in possesso della famiglia.
- Informazioni scolastiche pregresse, schede sanitarie: in caso di mancanza delle vaccinazioni obbligatorie la scuola non può accettare il minore.

**Adozioni nazionali, minori in affido provvisorio (adozioni a rischio giuridico) o preadottivo:** procedura cartacea.

- la scuola si limita a prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale ma non può trattenerla: nel fascicolo si inserisce una dichiarazione del dirigente scolastico che ne attesti la presa visione.
- La segreteria trascrive nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti, facendo attenzione che non compaia mai il cognome d’origine.

### **3.2. Tempi d'inserimento**

I bambini e i ragazzi arrivati per adozione nazionale e internazionale, qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalità rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze legate alla comprensione del nuovo contesto familiare che si va formando e alla conoscenza dell'ambiente sociale che li sta accogliendo. Anche al fine di facilitare e supportare la costruzione dei legami affettivi con le nuove figure genitoriali, sarà possibile procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi (informazioni a riguardo sono fornite nell'Allegato 1 delle linee di indirizzo 2023).

Alla luce di tale necessità, le tempistiche effettive di inserimento vengono, dunque, decise dal Dirigente scolastico, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo. Particolare attenzione va prestata ai casi riguardanti i bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi tra i cinque e i sei anni di età e che presentano particolari fattori di vulnerabilità. Per tali bambini, e solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità, è prevista la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia. Tale possibilità venne per la prima volta precisata nella nota MIUR Prot. N. 547 del 21/2/2014 -Deroga all'obbligo scolastico di alunni adottati -invita i Dirigenti Scolastici, "qualora si trovino in presenza di situazioni riguardanti alunni che necessitano di una speciale attenzione, a porre in essere gli strumenti e le più idonee strategie affinché esaminino i singoli casi con sensibilità e accuratezza, confrontandosi, laddove necessario, anche con specifiche professionalità di settore e con supporto dei Servizi Territoriali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati. Solo a conclusione dell'iter sopra descritto, inerente casi eccezionali e debitamente documentati, e sempre in accordo con la famiglia, il Dirigente Scolastico – sentito il Team dei docenti – potrà assumere la decisione, in coerenza con quanto previsto con l'articolo 114, comma 5, del d.lgs n. 297/1994, di far permanere l'alunno nella scuola dell'infanzia per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei prerequisiti per la scuola primaria, e comunque non superiore ad un anno scolastico, anche attraverso un'attenta e personalizzata progettazione educativa".

Tale possibilità, se necessaria, è prevista sia nei casi di adozione internazionale che nei casi di adozione nazionale stante la grande pluralità di evenienze in cui si può realizzare l'adozione nazionale (per esempio quando riguarda bambini nati all'estero e solo recentemente arrivati in Italia per migrazione o precedente adozione o quando riguarda bambini provenienti da contesti di particolare incuria). A tale proposito, ove necessario, sarebbe bene che, oltre alla valutazione di specifici fattori di rischio relativi alla storia pre-adoptiva, venisse effettuata, a cura dei professionisti che accompagnano la famiglia nella fase di primo ingresso, una valutazione dell'effettivo livello di competenze neuropsicologiche e funzionali raggiunto. Il principio è quello di considerare necessario conoscere le effettive risorse e le difficoltà del soggetto per fare una scelta ponderata relativamente alla classe più adeguata in cui inserirlo o inserirla.

Per i bambini tra i 5- 6 anni è previsto se necessario, il trattenimento di un ulteriore anno all'infanzia (nota 547 MIUR febbraio 2014)

### **3.3. Buone prassi: Pre-accoglienza**

- La segreteria acquisisce i dati, anche con schede, dei genitori e dell'alunno/a.
- Fissa un appuntamento tra i genitori e il Dirigente/Referente per l'adozione per instaurare una solida collaborazione tra famiglia, Istituzione Scolastica ed eventuali Enti autorizzati e/o Associazioni.
- Il Dirigente/docente referente per l'adozione sostiene un colloquio con i genitori prima della formalizzazione dell'iscrizione. La segreteria acquisisce la documentazione amministrativa: cittadinanza, nascita (chiarirsi quando esiste doppio cognome); schede sanitarie se esistono e



poi si procede con l'iscrizione online o cartacea. Il Dirigente assegna l'alunno alla classe (determinata dalle informazioni raccolte ALLEGATO 2). In casi particolari: Inserimenti in classi inferiori rispetto all'età anagrafica.

- Il Dirigente o docente referente informa tutto il corpo insegnante della sezione/classe interessata prima che l'alunno sia accolto in sezione/classe. Gli insegnanti possono incontrare i genitori per un supporto e ulteriori approfondimenti, per esempio se l'alunno non parla e non comprende la lingua italiana (Prime parole per comunicare.) Solo se necessario, mediatore linguistico.
- Il Consiglio di classe, all'inizio dell'anno scolastico, predispone di un adeguato progetto educativo con un approccio metodologico basato sul cooperative learning e Life skills education.

#### **4. BUONE PRASSI E TEMPI D' INSERIMENTO: SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

I bambini e i ragazzi arrivati per adozione nazionale e internazionale, qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalità rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze legate alla comprensione del nuovo contesto familiare che si va formando e alla conoscenza dell'ambiente sociale che li sta accogliendo. Anche al fine di facilitare e supportare la costruzione dei legami affettivi con le nuove figure genitoriali, sarà possibile procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi (informazioni a riguardo sono fornite nell'Allegato 1 delle linee di indirizzo 2023).

**Scuola dell'infanzia** –statali o paritarie–l'iscrizione va effettuata direttamente all'istituzione scolastica prescelta, seguendo le indicazioni che annualmente emana il Ministero dell'istruzione e del merito. L'Allegato 1 "Suggerimenti per un buon inserimento in classe" indica che è auspicabile inserire in sezione un alunno o un'alunna che sia stato/a adottato/a internazionalmente non prima di 12 settimane dal suo arrivo in Italia. Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, dopo aver ricevuto le prime informazioni dal Dirigente o dal referente per l'adozione effettueranno, concordandolo con la famiglia, l'inserimento nella sezione più adeguata (anche se non di competenza), in base alle osservazioni e dopo aver constatato i bisogni relazionali, comunicativi e socio-affettivi (anno ponte scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria).

**Scuola Primaria** - in orario flessibile e progressivo - percorso di avvicinamento alla classe e alle attività curriculari. L'Allegato 1 "Suggerimenti per un buon inserimento in classe" indica che è auspicabile inserire in classe un alunno o un'alunna che sia stato/a adottato/a internazionalmente non prima di 12 settimane dal suo arrivo in Italia (Allegato 3 "Suggerimenti per ulteriori informazioni. Scuola primaria").

L'assegnazione dell'alunno alla classe:

- a) All'inizio o durante l'anno scolastico, l'inserimento nella classe più adeguata per il bambino/a che è stato/a adottato/a sarà ponderato a partire dalle competenze socio affettive e sarà opportuno scegliere un percorso a classi aperte.
- b) I bambini potranno essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto estremamente necessario, e se accettato dal/la bambino/a e dalla famiglia. Si esclude l'iscrizione a corsi di lingua per stranieri.

Inoltre, nella scelta della classe d'ingresso per alunni/e con più di cinque-sei anni si dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola famiglia, delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno in questa fase. Si potrà procedere ad una valutazione di abilità e

competenze possedute mediante gli strumenti ritenuti più adeguati (compiti di prestazione, test, attività), privilegiando l'utilizzo di test non verbali. Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno all'età anagrafica.

**Scuola Secondaria di primo grado** - Agevolare in primis la socializzazione e la partecipazione - Conoscenza della storia pregressa. L'Allegato 1 "Suggerimenti per un buon inserimento in classe" indica che è auspicabile inserire in classe un alunno o un'alunna che sia stato/a adottato/a internazionalmente non prima di 4/6 settimane dal suo arrivo in Italia. Anche in questo caso si dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola famiglia, delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno in questa fase. Si potrà procedere ad una valutazione di abilità e competenze possedute mediante gli strumenti ritenuti più adeguati (compiti di prestazione, test, attività), privilegiando l'utilizzo di test non verbali. Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno all'età anagrafica.

"La normativa è riferita soprattutto a chi è adottato internazionalmente, ma cautela e attenzione vanno prestate anche ai bambini adottati nazionalmente. (...) Anche per loro le fasi di ingresso in famiglia possono coincidere con cambiamenti rispetto al contesto scolastico e anche a loro debbono essere prestate tutte le attenzioni necessarie."

#### **4.1. Le difficoltà che potrebbero incontrare i bambini e le bambine che sono stati adottati durante l'inserimento scolastico (scuola dell'Infanzia e Primaria)**

Le difficoltà che incontrano i bambini adottati al momento del loro inserimento nella scuola sono una conseguenza anche della mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino è vissuto nella sua prima parte di vita senza famiglia, o con famiglie con gravi carenze spesso inadeguate al loro ruolo educativo, o istituti poco apprezzati e deprivanti:

##### **Scuola dell'infanzia**

ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione; difficoltà di addormentamento e sonno; problemi di alimentazione; disturbi dell'attaccamento.

##### **Scuola primaria**

Difficoltà di relazione/socializzazione e nell'immagine di sé; difficoltà nell'apprendimento della letto -scrittura; difficoltà all'astrazione e simbolizzazione; difficoltà alla concentrazione.

#### **4.2. Buone prassi a scuola**

Gli insegnanti saranno tenuti ad essere informati dal docente referente, e ad avere colloqui con i genitori per conoscere il vissuto del bambino, per essere di supporto reciproco e per concordare insieme strategie educative.

Gli insegnanti, se necessario potranno far riferimento all'Ente autorizzato o servizio adozioni territoriali che hanno seguito la famiglia nel percorso adottivo

Il team docente concorderà le strategie da attuare per favorire un clima affettivo, sociorelazionale positivo.

Il team docente si confronterà sistematicamente sulle strategie comuni di tipo educativo, affettivo, socio-relazionale nei rapporti individuali con l'alunno adottato (strategie supportate dagli incontri e dai colloqui con i genitori).

Gli insegnanti avranno la sensibilità di organizzare diversi percorsi scolastici per affrontare temi quali: "La diversità è una ricchezza", "Accettazione di sé e degli altri", "Io sono unico", "L'adozione", (Metodologia Life Skills Education, Sussidi: Albi illustrati, Libri, DVD.)

I docenti avranno cura di trasmettere le informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola.

### **4.3. Accoglienza**

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino. La buona accoglienza può essere preventiva per eventuali disagi che potrebbero sorgere successivamente durante il percorso scolastico. Accoglienza, integrazione e successo scolastico sono garantiti solo da un processo di vera collaborazione tra famiglia, scuola, équipes specialistiche. Per agevolare tale lavoro di rete è auspicabile che la scuola e le insegnanti diano valore a questo momento così delicato. Dopo un primo inserimento è possibile prevedere un Colloquio genitori- scuola (Dirigente, docente referente, docenti di classe), incontro in cui fare il punto della situazione e poter stabilire se vi è la necessità o meno di elaborare un PDP (circolare applicativa BES n.8 marzo 2013). Tale piano è realizzabile in qualsiasi momento dell'anno e ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che mettano in campo tutte le strategie educative e didattiche opportune per il suo benessere.

E' utile favorire un approccio metodologico basato sul cooperative learning, il tutoring e la Life skills education; se necessario, è opportuno l'utilizzo di un facilitatore linguistico ossia un insegnante di italiano, anche di un'altra classe o ordine che, avendo un'esperienza e una formazione per l'insegnamento dell'italiano come L2, possa curare nella prima fase dell'accoglienza l'alfabetizzazione comunicativa e poi l'approccio alla lingua specifica dello studio. Il supporto linguistico deve essere riconosciuto durante tutto il percorso scolastico attuando le attività di potenziamento linguistico programmate per gli alunni italiani con difficoltà linguistiche.

### **4.4. Continuità**

Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro può essere destabilizzante per molti studenti e ciò può essere più evidente negli alunni o alunne che sono stati/e adottati/e. Questo diventa ancora più difficoltoso per bambini/e adottati in preadolescenza. E' quindi auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;

- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli studenti adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio. Una rete di coordinamento tra i diversi soggetti potrà garantire, in un'ottica di collaborazione, il confronto sulle problematiche che potrebbero eventualmente presentarsi, sia al momento dell'accoglienza a scuola che successivamente, nonché mettere a disposizione competenze e professionalità diversificate, al fine di sostenere il benessere scolastico degli studenti adottati tramite un approccio multidisciplinare. A livello delle singole scuole risulta, necessario che il personale scolastico abbia chiari i diversi ruoli dei soggetti coinvolti e ne posseda contatti e riferimenti utili.

**4.5. Suggerimenti finali** tratti da un articolo del 2021 <https://www.orizzontescuola.it/alunni-adottati-e-protocollo-le-funzioni-del-ds-degli-insegnanti-e-i-compiti-degli-insegnanti-in-allegato-le-schede-di-raccolta-informazioni-per-scuole-infanzia-e-primaria/>

Ci sembra utile suggerire alcuni criteri che, utilizzati con flessibilità, possono risultare utili nel sostenere i bambini nel complesso percorso di inserimento e frequenza alla scuola:

- Ritardare l'inserimento a scuola, quando necessario;
- Scegliere accuratamente, valutando caso per caso, la classe più adatta per l'inserimento scolastico, anche se questo, può essere un anno indietro rispetto all'età anagrafica;
- Avere cura nella disposizione dei banchi e nell'assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza ed accettazione;
- Avere attenzione al clima di classe e disponibilità al dialogo con gli studenti e all'ascolto; gli insegnanti dovranno favorire il lavoro di gruppo in classe che comporta collaborazione, aiuto reciproco, accettazione dei compagni nella loro diversità;
- Tener presente la storia del bambino e accogliere le sue eventuali difficoltà;
- Tener presente che il bambino potrebbe avere ricordi negativi di violenze, di abusi;
- Evitare di sottoporlo a "tour de force" per recuperare eventuali lacune;
- Programmare in modo che si aiuti il bambino all'acquisizione progressiva di adeguate competenze. Le difficoltà di apprendimento sono per lo più collegabili ad un ritardo culturale e alle inadeguate esperienze sociali e di scolarizzazione precedenti, proprio per questo non bisogna sorprendersi delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e d'astrazione. Questo tipo di difficoltà non sono irreversibili, piano, piano le competenze del bambino sbocciano e maturano; ci vuole tempo e pazienza;
- Non pretendere risultati che il bambino non può raggiungere, gli obiettivi non raggiungibili generano frustrazioni e paura del fallimento non solo scolastico ma anche affettivo. È necessario individuare percorsi personalizzati;
- Motivare il bambino ad apprendere per se stesso, non per far piacere ad altri, siano essi insegnanti o genitori;

- Organizzare incontri con i genitori in un clima favorevole;
- Predisporre questionari sull'autostima ed annotazione dei comportamenti ansiogeni;
- Predisporre griglie di auto-valutazione dei docenti;
- Ritenere che il passato del bambino sia superato con il suo ingresso nel nucleo familiare, soprattutto quando l'adozione è avvenuta nei primi mesi di vita;
- Escluderlo da alcuni compiti o diversificare le richieste rivolte a lui e ai suoi compagni, senza alcun motivo valido;
- Avere pregiudizi di origine etnica sul bambino: la diversità è ricchezza:
- Avere aspettative difformi alle sue reali capacità, evitare di rivolgersi a lui in modo diverso rispetto al resto della classe;
- Non dare giusto spazio alla narrazione spontanea di momenti della sua esperienza di vita, per paura di turbare i compagni, per paura di non saper gestire la situazione;
- Non parlare, o parlare dell'adozione come di un atto di Beneficenza privata, di carità.

“Ogni bambino/a, ogni ragazzo/a che è stato/a adottato/a ha diritto di essere ascoltato senza essere visto solo come parte di un'unica indistinta categoria. C'è chi avrà grosse difficoltà in classe e c'è chi non ne avrà affatto, ognuno però ha la sua storia. Serve che tra genitori e insegnanti si crei la possibilità di un'alleanza educativa costruita a partire dal reciproco ascolto, nell'intima convinzione che anche un'esperienza di dolore nella vita sia sempre anche risorsa e talento.”

**ALLEGATI** sul sito <https://iscbramantefermignano.edu.it/inclusione/>

- [Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio](#)
- [Allegato 1 – Suggerimenti per un buon inserimento in classe](#)
- [Allegato 2 – Possibile scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione](#)
- [Allegato 3 – Suggerimenti per ulteriori informazioni. Scuola primaria](#)
- [Allegato 4 – Formazione](#)
- [Allegato 5 – Suggerimenti Normativi](#)